

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 91 (2022)
Heft: 1

Artikel: Poesie
Autor: Tuena, Simona
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-981231>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

SIMONA TUENA

Poesie

Quanta sete hanno le stelle,
sognano un tempo di neve
a placare la loro terra in fiamme.
Nei lunghi raggi dirigono gli occhi sui pianeti,
ne seguono i mari, ne scaldano i boschi
come madri saziano.
Tanta sete nel ventre delle stelle,
ma nella secca apparente della loro gola
fischiotta l'ennesimo sonetto d'amore.

(alle madri)

15 ottobre 2020

Isolamento

Ascolto questa pioggia di distacco.
Aderenze di nuvole
spinte da un vento bislacco
sfrattano ordini confusi.
Piano si scuote il mondo.
Nel suo eremo
implode luce alle finestre
prega silente nesi d'esistenze.
Ascolto questa pioggia, mi allago di speranza.
A pugni chiusi
sbatto le porte alla faccia della luna
ospito i respiri della notte.
Questa pioggia ascolto
ma con lei son goccia,
prisma di sole ormai.

2 novembre 2020

Dimmi cosa diventa il tuo silenzio,
una promessa di albero a primavera
o un'onda di risacca che avanza e si ritira.
Lo stare incerto ruba i sigilli del tempo.
Potrei diventare tempesta
sabbia desertica spinta sui ghiacciai
dalla tua voce.
Ma mentre taci,
dimmi che sapore ha il tuo pensiero
schiarisci se puoi un po' del mio gelo.

5 novembre 2020

Pazzo

Dentro la follia
si ubriaca il pianto
al confine su un piano
solo un po' più vicino a Dio,
solo un po' più scostato dai sensi.
Ma quando il sole soffia
fra le sinapsi della mente
inaspettatamente si scoprono gemme
e gioielli incastonati
che ti incidono umano.

23 novembre 2020

Beethoven

I

Sentire senza udire.
Melodie dal centro della terra
si rovesciano sul cuore.
Vibrazioni nelle braccia.
Orme accese, i suoni conosciuti e silenti,
sulle dita fluiscono rinate.
Sentivi
e udivi sorridere le mani
con la lirica del paradiso.

24 novembre 2020

II

Anche io cerco
in ritorni musicali
quel vuoto siderale
che mi riporti a casa.
Ma un bivio si presenta crudo
e non mi calza
perché già per me
scelse il cuore quella luce.
Ancora senza occhi non so cantare
la mia canzone d'amore.

24 novembre 2020

Lascio che sia neve
– colma e lenta di bianco –
ogni tuffo nelle mie vene.
Accordo le corde allentate,
nel gelo scrivo un'armonia
come dono la patteggio.
Resa alla vita sprofondo d'inverno
e all'improvviso
ecco mi tentativo
benevolo ristoro di germogli.

8 dicembre 2020

Angeli

Arcani cavalieri dei miei passi,
sfioratemi con la coda di una cometa,
abbracciatemi nella visione
della notte.
Nel buio lasciatemi un sorriso
perché vi riconosca
nei volti delle strade
nei messaggi di piume e monete
negli auguri di Natale.

25 dicembre 2020

La neve è scesa sugli occhi,
sull'innocenza azzurra dei tuoi occhi
e neve ghiacciata gela i tuoi pensieri.
Ma non temo.

Conosco in te una nenia di verde
di gemme acerbe sulla tua bocca
di ninfee assetate nel tuo petto.
E l'inverno più non temo,
quieto calibra la bussola
sulla la rotta per i fiori.

25 gennaio 2021

Quando nascono i cristalli
le forze della terra si consultano
Sprofondano di magma i loro dubbi
condensano e separano.
Quando nascono i cristalli
la terra è matrice di un canto
e un accordo armonico
sorride nelle stelle.

10 febbraio 2021

Quel giorno che il sole
sparì dalla mia faccia
calarono a picco le illusioni
e cercai nel cuore una chimera.
Quel giorno che la luna
venne a imporsi sugli occhi
con lame nella notte e pugnali fra i sensi
scelsi me nell' abbandono.
Quel giorno benedetto
da capovolgere gli astri
cantarono le capinere
sulle gemme di primavera.

13 febbraio 2021

“Passeggio per la città della nostra gioventù
e cerco la strada per il mio nome.”
Ogni passo è un rimando di respiro.
Il cielo, cruda fiamma trasparente,
ha scritto il timbro del presente
ha sognato gerani sui cancelli.
Passeggio per il centro della nostra gioventù
e ogni strada ora canta il mio nome.

21 febbraio 2021

Il giorno che il cielo straripò nel mio diametro
riconobbi alcuni dei miei volti.
Una pepita di argento bagliore
fra le mie facce allagate si propose .
In alto Antares contò le sfumature
si perse fra calcoli e ipotesi.
Il giorno che il cielo allagò la mia terra,
il mio nubifragio benedetto si profumò di muschio.

12 marzo 2021

Se tu fossi burro o cioccolato
ti berrei nei mattini più freddi.
Se tu fossi granita ghiacciata
saresti rinfresco pomeridiano.
Ma a volte sei lamiera che taglia le dita
avvicini al burrone
lo specchio dei miei occhi.

14 marzo 2021

Nei tuoi occhi
il soffio della terra.
Diamante inatteso
versato sul mondo
con un estro di pietra e tempesta
e un graffito sulla mia visuale.
A giocare a ramino
mi costringi.
La nostra vincita il vuoto,
il tesoro perfetto.

8 aprile 2021

Un ritmo lento,
come cuore di basso
sgorga dalle pietre
verde muschio alle pupille.
Nelle narici il sentire del sasso
sale a gioire del gioco.
Non teme né la pioggia né l'inverno
ma batte il suo tamburo all'universo.
È stare anche il ricamo delle nuvole fragili
mutevoli illusioni di un unico ciclo.
È stare senza cura dell'abisso
dello sgretolarsi di terra bagnata
che frana a valle,
senza preavviso trasforma.
Esplode allora in mille cuori
quel cuore di pietra del sasso.

16 maggio 2021

Ad un figlio cresciuto

Ho danzato nel ventre delle nubi
scendendo con te sentieri di primavera.
Ho trovato la cura nei sassi
in tronchi ruvidi e su increspature ferme.
Nel respiro di madre ti ho tenuto
all'alba ora, con mani ferme, ti affido.

7 giugno 2021

“Non esiste nulla che non possa essere risolto
con un sorriso e un buon pranzo.”
Un grembiule allacciato ai fianchi.
È cura il pranzo servito.
Veste un sorriso ogni pietanza.
Un condimento caldo
a sfamar la terra,
sapore di fulmine che squarcia lo scopo.
L'omaggio prelibato al cuore
consacra e ferma il tuo ancestrale ritorno.

25 giugno 2021

Mi hai gettato sul fuoco
che non so accenderti
e se non lo posso attizzare
é perché in me scorre un fiume
che spegne,
un accenno di fiordo dove approdare.
Altro non so se non fiorire d'acqua
di specchi e riflessi
dove capovolto ti rigiri.
E se non puoi navigare sicuro
é forse perché temi la tempesta,
io solo l'azzardo ti posso offrire
il rischio leale
di disincagliare la nave.

28 luglio 2021

Mi muoiono
le parole che vorrei sussurrarti
sulle labbra.
E da tanto.
Se il sole me le scioglie
è perché temo il ghiaccio
che potrebbero portare,
la sconfitta che osa sé stessa
e dolente si contorce.
Ma nulla può spogliare un amore
quando tale è il suo nome.

8 agosto 2021

Prima di andare,
posa un barlume di paradiso.
Mentre volgi le spalle
mi sfratti il miracolo.

30 settembre 2021

Sull'albero della nave
non ho vele
e neppure scruto rotte.
Le ha straziate la tempesta,
strisciandomi la carne
s'è vestita delle mie ossa.
Il pugnale l'ho appeso
e non mi è scudo,
da chi mi ha piratato il cuore.
Lascio che sia pioggia,
che la furia del cielo
diriga il nudo vascello.
Al petto riparo il mio gioiello,
il suo riverbero d'azzurro
mi scuote il grembo.

14 ottobre 2021